Anno XII N. 201 | Udine, Lunedì 9 Settembre 1889 | Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Lo associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

In che mani siamo

La *Perseveranza* ce lo fa sapere scrivendo così:

« E' uno spettacolo curioso quello che offre il ministro del Tesoro, dal giorno in cui è salito al potere. In un altro paese gliene verrebbe chiesto conto severo; nel nostro tutto passa inosservato, ed è quasi un dilettantismo il nostro, occupandocene.

L'onor. Giolitti si era contrapposto all'onor. Magliani in ogni cosa. L'on. Magliani era la fiacchezza, egli la forza; la fermezza; l'onor. Magliani cedeva, egli avrebbe resistito. E poichè condiva queste sue qualità, professate a parole, con uno spolvero democratico (egli cresciuto e sostenuto dal Sella, dal Minghetti), fu creduto.

Ma oggi, alla prova, quanto si mostra diverso da quell'Ettore! Vediamolo all'opera!

Egli fu il più inflessibile persecutore delle Banche di emissione nella Camera, nella Commissione del bilancio, nel Consiglio di Stato; egli ammoniva il Governo di farla finita con la circolazione eccedente, e intacto di far pagare alle Banche ciò che esse dovevano all'Erario in codesta circolazione eccedente. E' venuto l'uomo che terrà a segno queste sanguisughe della circolazione, dicevano quei democratici che sono destinati, anche quando sono in buona fede, a illudersi perpetuamente.

Ora, egli è venuto, in verità, a far l'opposto di ciò che diceva; chè, sotto i suoi auspici, si è caldeggiata e sancita, riducendo il compenso del Governo, una nuova circolazione eccedente.

La cosa — si noti bene — è di piena giustizia. Quando si obbliga la Banca Nazionale ad aiutare gli Istituti pericolanti, in nome del credito pubblico, e le si dà la facoltà d'escire dalla circolazione legale normale, qual giustizia ci sarebbe ad addossare ad essa il rischio dell'operazione, facendole pagare una tassa gravosa sopra un affare non lucroso?

Gli osservatori rigidi delle esatte norme costituzionali potranno osservare che tutto questo si dovrebbe fare per legge; ma le leggi sono diventate de' pregiudizi, e il Governo basta a tutto, è la legge. E' già molto se non ha insistito nella facoltà di di togliere e porre imposte per decreto reale.

Ma, qual figura fa in tutto questo negozio l'on. Giolitti, *Catone* il censore? Egli, ministro, ringoia, uno ad uno, i suoi discorsi fatti da deputato, i pareri dati; e l'on. Magliani è più che vendicato, è quasi desiderato da quelli stessi che l'hanno avversato. Se era debole, almeno appariva tale; il che riesce più sincero, di fronte a codesti eroi di carta; senza dire che soverchiava per l'ingegno.

Ma tiriamo innanzi. Noi non siamo ancora riusciti a intendere bene quale pasticcio si sia imbastito con la Cassa dei depositi e prestiti a favore delle Banche pericolanti. Si dovrà pur saperlo una volta o l'altra. Ma ci stupirebbe se, in offesa alla legge, il ministro del Tesoro avesse autorizzato la Cassa dei depositi a sovvenire Banche private. La Cassa dei depositi e prestiti, come amministratrice delle Casse di risparmio postali, è autorizzata soltanto ad acquistare cartelle di credito fondiario ed agrario, emesse a tenore di legge; e qual si sia altro intervento sarebbe pericoloso, illegale. Altro che lo Stato banchiere!

Ora su questo punto, noi vorremmo pregare qualcuno de' giornali ufficiosi, il più assennato fra essi, per esempio il *Popolo Romano*, a volerci dare qualche schiarimento; a volerci cioè indicare se, e in quale misura e maniera, sia intervenuta la Cassa dei depositi e prestiti nel salvataggio dei Banchi. Gioverebbe saperlo, e giudicare anche a questa stregua la severità di condotta, l'austerità (poichè si diceva Giolitti l'austero) del nuovo ministro del Tesoro.

Noi, per esempio, se si fosse introdotto nel nostro paese questo precedente di mettere, contrariamente alle tassative disposizioni della legge, il denaro della Cassa dei depositi e prestiti a disposizione dei privati, ci riserveremmo di trarne alcune conseguenze; le quali per la loro gravità non vogliamo anticipare ora prima che si spieghi bene la natura di questo affare. Ma che diremo dell'austero ministro, che qualcosa deve avere consentito fuori dell'uso, e che i suoi predecessori non avevano creduto possibile?

E qui non finiscono le sue gesta. Abbiamo sprecato, i lettori lo ricorderanno, fin troppo inchiostro a denunziare i prelevamenti sui fondi delle spese impreviste, che si fanno a Camera chiusa; e in uno de' nostri articoli, non facili lodatori abbiamo lodato l'onor. Giolitti come uno dei custodi delle buone norme costituzionali. Sentendolo tuonare tanto contro l'on. Magliani lo avevamo preso in parola.

Ora si è letto un decreto del ministro del Tesoro che, se non erriamo nella cifra concede 45,000 lire sul fondo delle spese impreviste alla Camera di commercio di Torino, per delle spese che essa ha fatto per l'Esposizione di Londra. Il *Diritto*, che ha giustamente biasimato il decreto, non ha osservato che, trattandosi di un'impresa privata, nella quale non c'è legge di concorso da parte dello Stato, nè capitolo in bilancio, manca perfino la radice di un titolo anche più remoto per un decreto di prelevamento sul fondo delle spese impreviste. E noi crediamo che, cercando nell'elenco, non se ne trovi un altro che per l'entità della somma, per il titolo, per il tempo remoto, — perchè si tratta di cosa già vecchia e di concessione rifiutata da altri ministri, meno austeri dell'on. Giolitti — superi in licenza costituzionale questo nuovo decreto.

E oggi ci terminiamo qui. Ma, con queste osservazioni attinte ai fatti, quale meraviglia se l'onor. Giolitti, che metteva il campo a rumore per restringere l'occupazione africana, abbia consentito alla spesa per occupare Keren e l'Asmara? Cosa dire di codesti ministri che, pur di rimaner tali, rinnegano tutto ciò che avevano detto quando non lo erano, e lo dicevano per arrivare ad esserlo? »

La verità intorno alla questione romana

Di questa importante pubblicazione, riportiamo l'analisi che ne fa la *Civiltà Cattolica* nella rivista della stampa italiana nell'ultimo quaderno:

« Quest'opuscolo è uscito alla luce dalla Tipografia Vaticana, e vuol dire dalla Stamperia, che il Sommo Pontefice tiene nel recinto stesso del Palazzo Apostolico, a uso e servigio suo immediato. Per tal riguardo l'opuscolo riveste un carattere tutto particolare. Esso, non è un documento ufficiale, ma neppure è un semplice scritto d'origine privata. L'esserne ordinata dal S. Padre la pubblicazione, e in tal luogo, dà chiaramente ad intendere che l'opuscolo, o fu composto per ordine di S. S., o certamente esaminato e ritoccato, dove occorresse, in modo da esprimere, intorno all'importantissima questione romana, sentimenti e giudizii pienamente conformi a quelli del Capo della Chiesa. Il S. Padre non potea dare di ciò una dimostrazione più parvente che quella appunto da Lui data, facendo uscire il libro coi proprii tipi del Vaticano. Aggiungeremo anzi aver noi buoni motivi a credere che più d'una pagina di questo scritto fu dal suo egregio autore o rifatta o ritoccata, conforme alle indicazioni del Pontefice.

Con ciò l'opuscolo citato acquista una importanza di primo ordine, primieramente presso i cattolici di tutto il mondo (il perchè sentiamo che se ne preparano già delle versioni in altre lingue), poi per tutti coloro che s'interessano della questione romana, a qualunque partito s'appartengano. Fra questi poi, vi troveranno senza dubbio particolar soddisfazione e vantaggio quei non pochi italiani, di cui si dice nella prefazione, che « cattolici per religione, e caldi per sentimento patrio, deplorano il presente dissidio, sulla cui gravità non si fanno illusioni, senza veder tuttavia chiaro in qual modo possa o debba terminarsi. »

La perplessità de' costoro giudizii anzichè tolta, dovette essere accresciuta dalla

20 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

XX

Mentre che Valentino era così occupato, Giorgio era nello stesso stagno di Filippo che scriveva una lettera.

Il bisogno di scrivere una lettera era il motivo più plausibile per ottenere di passare qualche momento in quell'ufficio e veder di trovare intanto un pretesto per far venire Filippo a Londra.

Ciarlando col commesso, Giorgio venne a sapere che questi aveva avuto ordine da Filippo di telegrafargli immediatamente appena che l'imprestito Turco fosse aumentato.

Era dunque questo un mezzo infallibile per strappare Filippo da Barrow.

Giorgio non esitò un istante:

« Imprestito Turco, grande rialzo. »

E spedì il telegramma colla firma del commesso.

— Ci penserà lui, il commesso, ad acconciarsela con Filippo; l'importante si è di strapparlo di là.

Frattanto Valentino metteva a profitto le due ore che gli restavano prima di dover partire col dottor Jedd.

Egli pensò di recarsi a casa di Filippo e discorrere alquanto colla vecchia Nancy e vedere di scoprire terreno.

Andò ad accomodarsi nella biblioteca e dopo qualche ciarla insignificante vedendo che nulla poteva scovare, prese, per far ora, il primo volume che gli venne alla mano, e posandolo col dorso sul tavolo, il libro si aperse quasi da sè.

Valentino come tutti quelli che hanno condotto una vita vagabonda era un po' superstizioso; volle vedere un'altra volta come si aprirebbe il libro, rimesso nella stessa posizione, e si aperse come la prima volta; una terza prova riuscì come le due altre.

Allora si decise di leggere là dove il libro si apriva con tanta insistenza; gli occhi gli corsero su questo titolo.

« Della poca certezza che offrono i vapori « del rame come agenti per scoprire la pre- « senza dell'arsenico. »

Valentino guardò il titolo del libro e vide che era un trattato di tossicologia; si accinse allora ad un esame attento del libro e vide in più parti di quelle pagine dei segni fatti colla matita sotto certi passi; e Valentino ne deduceva che là un attento lettore avea dovuto fare serie considerazioni.

E questo osservatore poteva essere altri che il padrone del libro stesso?

Sfogliando il libro trovò un segno ad un capitolo dove si trattava della somiglianza dei sintomi diagnostici di certe febbri lente coi sintomi dell'avvelenamento per opera di certi veleni.

Durante queste osservazioni che erano per Valentino altrettanti lampi di luce era passata quasi un'ora, quando la vecchia Nancy entrò.

— Sono dolente di avervi fatto tanto aspettare, signor Valentino... spero che nulla ci sarà di grave per la signorina....

— Tutto quello che vi è di grave laggiù, riguarda precisamente la signorina; e il caso è quasi disperato; Carlotta sta malissimo, nè si salverà se continuerà a stare sotto la tutela del vostro padrone.

— Misericordia! che volete voi dire, signor Valentino?

Io voglio dire che il signor Filippo conosce più gli agenti che uccidono che quelli che guariscono. Il padre di Carlotta quando arrivò in casa di Sheldon era un uomo di salute e nella forza dell'età; fu colto da una malattia inesplicabile e morì tra le cure più affettuose ed assidue del signor Filippo che nol lasciava un momento. La stessa malattia ha ora colto Carlotta, che è pure circondata dalle stesse cure, ed è moribonda!

— Moribonda! ma non mi dite questo, signor Valentino!

— Sì, moribonda, ed essa morrà, come già suo padre, per opera di Filippo Sheldon. Voi dovete aiutarmi a salvare Carlotta; voi non avete fatto nulla per salvare suo padre quantunque abbiate potuto sospettare che egli fosse vittima di Filippo; ma almeno fate quanto sta in voi per sottrarre la figlia dallo stesso destino. Io ho veduto il dottor Burkhan, quello istesso che ha curato il povero Tom, ed ho saputo da lui tutta la verità.

E' inutile pertanto che voi vi ostiniate a negare l'evidenza; capisco che Filippo fu allevato da voi, fu cullato nelle vostre braccia; intendo che vi riesca sommamente dolorosa la tremenda verità di cui vi accerto; ma è pur forza arrendersi; quello che vi ho detto è la triste verità; voi verrete con me a San Leonardo, e assisterete Carlotta nella casa dove la farò portare e avrete cura di non lasciarle nè bere nè mangiare alcuna cosa della cui provenienza non siate certa.

In questo mentre il campanello fu suonato con grande violenza.

Nancy guardò da un'inferriata che rispondeva nel giardino.

— E' il padrone!

— Il padrone, gridò Valentino al colmo della sorpresa.

— Sì, il signor Filippo, colla signora Carlotta... Diana, tutti insomma. Oh! come è disfatta la signorina!

(Continua).

lettura di un opuscolo pubblicato sono oramai sei mesi, il quale mettendosi in aperta contraddizione colle dichiarazioni ed ordinamenti del Vicario di G. C. in cosa spettante il governo della Chiesa universale, suggeriva in somma ai cattolici come mezzo a terminare la guerra, la diserzione dal loro Capo Supremo e dall'intero Episcopato: partito che non poteva certamente tranquillare l'animo di nessun cattolico sincero. Nè ad acquetarne la coscienza potea valere la pretesa, messa innanzi da quell'opuscolo, di voler considerare la questione romana *secondo la realtà delle cose.* E diciamo pretesa, perchè non pochi fatti, e de' più capitali, sono rappresentati in esso tutt'altro che secondo la realtà; come quando, vi si attribuisce alle inconsulte proteste di Leone XIII e del suo antecessore sia l'annientamento del dominio Pontificio, sia l'empia guerra mossa alla Chiesa da nemici sistematici e implacabili del Cristianesimo. E il somigliante si dica di più altre contraffazioni sparse in quell'opuscolo.

Ma di più, come ben nota l'egregio autore dello scritto che annunziamo, la realtà delle cose allora soltanto ci guida a giudicare secondo verità, quando si presenta *intera* e *sotto il vero lume*, ragionandovi sopra con sani principii e con buona logica. Chinunque si fa avvocato di una causa, allegando, com'è costume, i fatti a sè favorevoli e lasciando nell'ombra i contrari, e di tutti ragionando conforme al proprio proposito, può vantarsi di trattare l'argomento secondo la realtà delle cose, ma non già di guidare i giudici al conoscimento della schietta verità. Ora il medesimo e per la medesima ragione si vuol dire dell'opuscolo sopraccitato; il quale, dopo la lodevolissima riprovazione pubblicatane ripetutamente dal suo Autore, non avremmo qui richiamato alla memoria, se fosse presumibile che il buon esempio dello scrittore avesse cancellata nei lettori la perniciosa impressione lasciatavi dallo scritto. Ma pur troppo non era ciò da sperarsi, atteso il vizio originale dell'umana natura, docile al fuorviare e restia al ritornare sul buon sentiero, ancorchè sia una stessa la guida che nell'uno o nell'altro caso le si mette innanzi.

Perciò lo scritto che annunziamo, mira espressamente a raddrizzare i falsi concetti, insinuati da quell'opuscolo; della realtà delle cose traendo in luce quella parte che esso lasciava al buio; e sceverandone le inesattezze e gli errori di fatto, che non son pochi, e additando la fiacchezza di certi ragionamenti viziati nei loro principii e nella deduzione. Questa opera, che diremo di complemento e di rettificazione, vi è condotta con particolar diligenza, sicchè non v'è pretermesso per avventura alcun punto, che, dell'uno o dell'altro emendamente abbisognasse. Ciò non pertanto il libro non è unicamente nè principalmente polemico. Prescindendo da qualsivoglia obbiezione teorica o pratica degli oppositori, vi sono dei fatti e delle considerazioni che si debbono tenere dinnanzi agli occhi, chi vuol giudicare rettamente della questione romana e dei punti che vi si attengono, com'è l'attitudine del S. Padre Leone XIII e del suo Antecessore, e quella del popolo cattolico; e la difficoltà, la possibilità, la necessità del restituire al Sommo Pontefice la indipendenza politica, e si vada discorrendo. Tutti questi argomenti vi sono trattati di prima mano con brevità e insieme con *chiarezza singolare*, con prove di fatto ed evidenza di ragionamento.

Vi si ricerca dapprima la vera cagione del non essersi finora aperta nessuna via ad un accomodamento fra l'Italia ufficiale ed il Pontefice, e s'insiste sul fatto innegabile dell'assoluta e previa volontà mostrata dal Governo italiano di non voler conciliazioni di nessuna sorta.

Riferite poi nel Capo II le critiche mosse al Pontefice per le sue costanti proteste, e il consiglio datogli dai censori, di ristarsi da quelle, vi si scopre la profonda immoralità nascosta nel principio del voler considerare la sola realtà delle cose quando si tratta delle violazioni di diritti ed interessi supremi.

Pieni di forza e d'evidenza sono i due capitoli III e IV nei quali si discute la necessità del dominio temporale della Santa sede, secondo gl'insegnamenti della Chiesa, e agli *occhi della semplice ragione*. Dopo di che si risponde nel Capo V alla questione: *Perchè il Papa non tace?* esponendo le molte e gravissime ragioni che costringono il Pontefice a non ristarsi dalle sue proteste, supposta anche vera l'ipotesi che non dovessero per lungo tempo essere esaudite. Questa considerazione importantissima ricevè poi un ultimo rincalzo dal dimostrarsi a prove irrefutabili, che le rivendicazioni del S. Padre tendono al vero vantaggio politico dell'Italia. Poche volte ci avvenne di leggere pagine più convincenti per veridica esposizione dei fatti e per evidenza di raziocinio.

Nel Capo VI *si dà ragione* delle sublimi speranze del Papa e dei cattolici; e nel susseguente si mostra la futilità delle profezie storiche, opposte loro dai contradditori. Questi vi ricevono una compitissima lezione di Filosofia della Storia, e del modo di trarne pronostici ben diversi e ben altrimenti fondati che non sono i predicati da loro.

Segue nel Capo VIII la questione capitalissima della *perfetta* compatibilità di una vera Sovranità Pontificia coll'unità politica d'Italia, a qualunque la forma di governo sia ordinata e si regga la Penisola. Non meno importante è il Capo IX in cui si ricerca quale sia realmente la volontà del popolo italiano, a rispetto di un accomodamento, il quale, salvando l'unità d'Italia, restituisca al Pontefice la sovanità necessaria alla sua politica indipendenza e al conveniente esercizio del suo ministero in faccia al mondo cattolico.

Il Capo X splendidamente discorre dei destini di Roma studiati nella Storia; e l'XI, sotto il titolo *Il Papa Sovrano*, sul fondamento della Storia e del buon senso mette in luce la piena compatibilità dei due supremi ufficii di Papa e di Sovrano, non pure nei tempi passati, ma nulla meno nel presente, senza che vi osti menomamente nè la forma del Governo, nè i costumi oramai accettati dalle moderne società. Per ultimo nella Conclusione l'opuscolo, abbandonate le questioni la cui pratica soluzione spetta propriamente al Pontefice, si volge ad un argomento che tocca più in proprio ai lettori, e richiama, espone e sostiene contro le sottigliezze di certi cattolici vacillanti, l'obbligo di ossequiosa *soggezione che stringe tutti i membri della Chiesa*, verso gl'insegnamenti e la direzione pratica provenienti loro dal Pastore e Maestro universale, il Vicario di G. C.

La varietà delle questioni trattate in queste non più che 140 pagine, e il sicuro appoggio che le dottrine quivi contenute ricevono ancor dalle circostanze del luogo ond'esce alla luce l'opuscolo, fanno sì che egli si possa considerare come un manuale da pregiarlo tutti i cattolici, e in ispecie gl'italiani, in ordine alla questione pur sempre viva e vitalissima, dell'indipendenza politica del sommo Pontefice. Lo stile ne è colto, la polemica sempre viva e interessante, lo spirito moderatissimo, e tale che niun equo lettore può restarne offeso, ancorchè v'incontri delle verità contrarie alle proprie inclinazioni.

Perciò non solo raccomandiamo ai nostri lettori questo prezioso scritto, ma li confortiamo a procurarne, quanto è possibile, la diffusione.

Il battesimo del principe Umberto

Sabato fin dal mezzogiorno la gente si affollava in via Maria Vittoria e nei pressi del palazzo del Duca d'Aosta. Alle due la ressa di gente era tale che le carrozze e i tram circolavano a stento.

Le vie erano animatissime; molte case imbandierate.

Alle due e tre quarti il cardinale Alimonda si recava al palazzo assieme ad un monsignore cerimoniere per compiere la funzione del battesimo. (*)

Verso le tre arrivarono i Sovrani ed il loro seguito in quattro carrozze. Queste stentarono ad aprirsi il passaggio tra la folla.

Applausi e acclamazioni vivissime salutarono i sovrani al loro passaggio.

Arrivati i Sovrani in palazzo, tosto saliti, si ordinò il Corteo, formato dai sovrani in testa, e successivamente dal Principe di Napoli, dai Duchi d'Aosta, dai Duchi di Genova, dal Duca delle Puglie, dal Conte di Torino, dal Principe Luigi, dal Duca di Braganza e dal Principe Vittorio Napoleone.

Oltre a questi non v'erano che pochissime persone di seguito.

Alle tre precise il Corteo entrò nel gran salone del palazzo, dove erasi eretto un ricco altare presso cui il cardinale Alimonda indossò gli abiti pontificali; subito dopo fu compiuta la cerimonia del battesimo funzionando da padrino il Re, da matrina la principessa Clotilde.

Poco dopo scambiate alcune parole coi Reali il Cardinale, ossequiati i Sovrani e i Principi, prese commiato e lasciò il palazzo.

Anche i Sovrani si trattennero poco al palazzo che lasciarono accompagnati dal principe di Napoli e dal Duca di Braganza.

La popolazione rinnovò la calorosissima dimostrazione fatta alla loro venuta. La sera ebbe luogo pranzo di famiglia al palazzo Reale, a cui furono invitati tutti i principi che si trovano a Torino.

Ieri un altro pranzo presso i Duchi d'Aosta.

— Il Re ha ricevuto il Sindaco Voli colla Giunta.

Ringraziò la rappresentanza comunale di avergli portato il saluto di Torino.

Parlando del viaggio nelle provincie meridionali se ne mostrò soddisfattissimo.

(*) Per distrazione *famosa* in alcune copie del nostro giornale di sabato, comparve il nome del Cardinale Sanfelice scambio del card. Alimonda.

ITALIA

Catania — *Grave furto.* — Telegrafano da Catania 7:

Stanotte fu perpetrato un furto di 200 mila lire nella nostra Cattedrale. Lo strano si è che non fuvvi alcuna scassinatura avendo i ladri preso le chiavi dal custode che venne tosto arrestato.

Napoli — *Scoperta d'un cadavere.* — L'altro giorno mentre l'erbaiuolo Antonio Lucignano, da Pozzuoli, camminava lungo uno di quei canali che fiancheggiano la strada che va a Pozzuoli, fu colpito da un fetore stomachevole che esalava da sotto le piante che coprono il canale. Impressionato da tale puzzo, volle vedere di che si trattasse, e accostatosi al posto donde il cattivo *odore partiva, scostò con un piede* le piante e guardò, restando trasecolato. Egli aveva visto in fondo al fosso un cadavere ridotto in condizione orribile.

Il povero erbaiuolo andò sino a Pozzuoli a denunziare il fatto alle autorità; e queste, senza perder tempo, si recarono e procedettero alle investigazioni.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di Angelo Chiocca di anni 59 erbivendolo di Pozzuoli.

Fu assodato che l'infelice era stato vittima di un assassinio commesso a colpi di mazza.

Le autorità di Pozzuoli adesso indagano e pare che già siano sulle buone peste.

Reggio di Calabria — *Un piccolo vulcano in eruzione.* — A sette od otto chilometri dalla città di Reggio di Calabria havvi un piccolo vulcano che da anni era quasi spento, ma che attualmente si è fatto vivo. Questo vulcanetto, chiamato *Salsa di Querciola*, erutta con molta violenza dai suoi crateri grosse colonne di fuoco, misto a petrolio e sassi, che lancia a grandi distanze. I boati sotterranei si odono, alla sera specialmente, anche in città. Gli abitanti delle case in vicinanza della Salsa sono spaventati, molto più che sono successe alcune disgrazie. Alcuni raccolti dei campi vicini sono stati bruciati. Una antica memoria su questa Salsa vuole che essa abbia le sue radici nelle vicinanze di Reggio, e predice che questo vulcano fra non molti anni distruggerà la città. La memoria è della fine del secolo scorso e si attribuisce ad un naturalista reggiano. Se non fosse già morto sarebbe il caso di dire: Crepi l'astrologo!

ESTERO

Inghilterra — *Sciopero terminato.* — I direttori dei Docks accettano le condizioni proposte dal Lord Mayor nella conferenza di ieri, cioè l'aumento di salario di sei pence a datare dal 1 gennaio. Fino alla detta epoca gli operai continueranno a ricevere cinque pence. Dovranno riprendere il lavoro lunedì. I capi degli scioperanti accettano queste condizioni.

Lo sciopero è così terminato.

Russia — *Niente avvocati ebrei.* — Telegrafano da Pietroburgo:

« Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che le Università dell'impero non debbano più rilasciare patenti d'avvocato agli ebrei. Tutti gli avvocati ebrei che esercitano presentemente la loro professione in Russia, saranno col 1.o dell'anno cancellati dai ruoli degli avvocati. »

Cose di Casa e Varietà

Al Santuario delle Grazie

Come ogni anno, grandissimo fu ieri il concorso al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie per la festa gloriosa della Natività di Maria. Già fino dalla vigilia le vie rigurgitavano di provinciali venuti dal monte e dal piano per dare sfogo alla loro pietà e devozione, onorando la Vergine Benedetta. I confessionali furono assiepati; a migliaia le comunioni. L'esimio oratore Mons. can. Denti coronò le sue predicazioni con un forbitissimo discorso ad esaltamento delle glorie di Maria. La musica diretta dal maestro Romano soddisfece assai si nelle funzioni della mattina che in quelle della sera.

Orfanotrofio M. Tomadini

La Direzione dell'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini sente l'obbligo di rendere vive grazie all'Onorevole Municipio di Buia che con tanta generosità, previdenza e squisitezza di modi dispose che questi Orfanelli nel dì della gita di sollievo, trovassero opportuno ed abbondante ristoro pel corpo, il quale per l'aria saluberrima e gl'innumerevoli siti avrebbe consumato chiodi; e lo spirito immensamente godesse per le studiate marcie a quei punti, ove stupende vedute apparivano in tutta la loro bellezza.

Grazie pure al R.mo Sig. Parroco, al Maestro sig. Calligaro ed alle tante altre egregie e gentili persone che con incessanti cure concorsero nelle varie evenienze.

In fine meritano gratitudine i Sig. Capi-Stazione di Udine e Magnano-Artegna che prestarono l'opera loro con esuberante diligenza, avvedutezza e pazienza.

Mutamenti di personale nell'ufficio provinciale della Posta

Santi Giuseppe direttore della Posta ad Aquila, venne trasferito ad Udine — Macheretti Alberto vicedirettore ad Udine venne nominato direttore a Perugia.

Modificazioni al sistema degli esami di licenza liceale

Telegrafano da Roma in data 7 mattina:

E' in corso di pubblicazione il regolamento pei licei e ginnasii, che contiene importanti *modificazioni al sistema degli esami* di licenza liceale finora seguito. E' notevole la *nuova maniera di formare* i temi degli esami in scritto: anzichè un tema unico mandato dal ministero, le singole commissioni locali daranno i temi ai varii candidati.

Il ministro Boselli introdusse un nuovo sistema pel conferimento delle cattedre delle scuole secondarie. Egli si è spogliato della facoltà di conferirle e sottrasse questo importante servizio alle due divisioni che non potevano sempre operare con perfetta indipendenza. Il ministro affidò quest'incarico a commissioni composte di professori universitari scelti tra i più competenti.

Al ministero della pubblica istruzione s'è

adunata la commissione presieduta dal professore Taramelli rettore dell'Università di Pavia per le cattedre di fisica e scienze naturali nei licei. Oggi la commissione si adunerà nuovamente per la scelta dei concorrenti da proporre al ministro.

Alle amministrazioni comunali

L'onorevole Fortis ha diretto una circolare a tutti i Prefetti perchè la passino ai Sindaci dei Comuni che sono nelle rispettive prefetture, invitandoli a presentare *entro* il *corrente mese* di settembre il bilancio preventivo riferentesi all' esercizio dell'anno venturo.

In questa circolare l' onor. Fortis fa anche molte raccomandazioni ai municipi circa le norme da seguirsi nella formazione dei bilanci.

Una nuova invenzione ferroviaria

Il prof. Pico, insegnante fisica a Massalombarda, ha inventato un apparecchio col quale da ogni stazione si può sapere a qual punto si trovi un treno sulla linea e con quale velocità cammini.

L'apparecchio consiste in un filo elettrico collocato lungo il binario con interruttori a molla ad ogni mezzo chilometro di distanza. Un semplice meccanismo aggiunto ad una delle ruote della locomotiva, passando sul binario farebbe aprire i contatti e quindi interrompere il circuito.

Alle stazioni sarebbe collocato un quadrante diviso in tanti spazi quanti sono i chilometri della linea, coi nomi delle stazioni alle rispettive distanze.

Ad ogni interruzione del circuito fatto dalla locomotiva, nel circuito posto dietro il quadrante l'elettro calamita cessa di trattenere un' àncora di ferro dolce e questa lascia passare un dente d' una ruota ingranata. Tale movimento, a mezzo di semplice combinazione di ruote, viene comunicato alla sfera del quadrante, il quale percorre uno spazio di guisa che, collocando due quadranti ad ogni stazione e due fili lungo una linea, si può sapere con precisione quando partono i treni di ciascuna stazione e a qual punto si trovano sulla linea.

Osservando sul quadrante quanti minuti passano da uno scatto all' altro della sfera, si può sapere con quale velocità i treni corrano sulla linea.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti vari — cielo generale sereno con qualche leggero.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Roma e l'Italia e la realtà delle cose

E' una breve, ma succosa e stringente risposta al noto opuscolo dal medesimo titolo, pubblicato nel marzo u. s. dalla *Rassegna nazionale* di Firenze.

Il lavoro è stato scritto per il *Berico*, nel quale ha veduto la prima volta la luce in altrettanti articoli, quanti sono i capitoli nei quali è diviso.

La buona accoglienza che ha trovato da per tutto e gli eccitamenti venutici da persone ragguardevoli del laicato ed anche del Clero consigliarono a ripubblicarlo in volumetto separato per renderne più facile e più gradevole la lettura.

I pregiudizî più comuni contro la Sovranità temporale del Papa e le obbiezioni più speciose che corrono su quel medesimo argomento, sono prese accuratamente in esame e ribattute vigorosamente con copia di dottrina, con logica severa e con discorso semplice e limpidissimo.

Si vende a Vicenza, tipografia S. Giuseppe, prezzo cent. 50.

Cesare Calino d. C. di G.

Considerazioni e Discorsi famigliari e Morali per tutti i giorni dell'anno. Volumi 12. Elegante e corretta edizione in carta *Filadelfia*. Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori.

L'edizione si raccomanda ancora per il suo bel formato in VIII°.

Si vende alla Cromotipografia editrice del *Patronato* al prezzo di lire 18 franca di posta in tutto il regno.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 1 al 7 settembre 1889.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 20.

Morti a domicilio

Cav. Adolfo Battistig fu Francesco di anni 70 R. impiegato — Francesco Ceccone di Pietro di m. 9 — Anna Marcon fu Giuseppe d' anni 21 sarta — Romeo Vida di Francesco di mesi 3 — Maria Trenti fu Gaetano d'anni 33 ancella di carità — Angelo Ferruglio fu Antonio d'anni 30 pittore — Giacomo Armani fu Pietro d' anni 55 pensionato.

Morti nell' ospitale civile

Francesco Panigutti di Gio. Batta d'anni 31 agricoltore — Giuseppina Bertoli-Romano fu Leonardo d' anni 59 cucitrice — Giacomo Remignano d'anni 64 bracciante — Santa Missio-Molinari fu Pietro d' anni 73 contadina.

Morti nell' Ospitale militare

Primo Bertola di Agostino d' anni 28 carabiniere.

Totale N. 12.

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio

Vittorio Martinuzzi agente di comm. con Giulia Pantaleoni sarta — Pietro Sandri imp. ferroviario con Clotilde Di Biaggio agiata.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Luigi Venier calzolaio con Anna Luchetto cameriera — Antonio Crivellini fornaio con Maria Pesce sarta — Giuseppe Della Zanna agricoltore con Amabile Venturini contadina — Aleardo Zinello conciapelli con Ida Malisani cucitrice.

Diario Sacro

Martedì 10 settembre — s. Nicola da Tolentino — Visita alla chiesa del SS. Redentore.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni politiche in ottobre?

Telegrafano da Roma 8,

Circola di nuovo, e con grande insistenza, la voce che malgrado le molte ed anche recenti smentite, il ministero per volere sopratutto dell' onor. Crispi voglia sciogliere la Camera per fare le elezioni politiche in ottobre.

In tale caso le elezioni amministrative sarebbero con un nuovo decreto prorogate al dicembre.

La fine della crisi finanziaria

Negli uffici della Banca Nazionale, si firmò il compromesso fra la Banca Nazionale e Banca Tiberina, in base alle condizioni che vi ho già telegrafate.

Il compromesso venne firmato da Caranti per la Banca Tiberina, Grillo per la Banca Nazionale, e da Ricco, Geisser, Simonetti e Cavallini quali membri della Commissione nominata dalla Banca Nazionale.

Colla firma del compromesso la crisi si può considerare come finita.

Anche per le relazioni fra il Governo e la Banca Nazionale furono fissati pienamente gli accordi. Il Governo percepirà la tassa di circolazione fissata dalla legge.

Commemorazioni — Lapidi — Monumenti

Ieri a Roma grande commemorazione di Benedetto Cairoli. Parlò Menotti Garibaldi. A Groppello a Venezia a Rovigo ed in altri siti si fece eguale commemorazione.

A Brescia fu inaugurato un monumento a Garibaldi.

« Fanfulla » derubato

Ignoti ladri riuscirono la corsa notte a penetrare negli uffici del *Fanfulla* che erano incustoditi. Ivi poterono rubare quarantadue orologi di nichel destinati agli abbonati, oltre a vario denaro e a molte cartoline postali.

Il *danno arrecato nel complesso è intorno* alle cinquecento lire.

L' esposizione di Verona

Ieri con intervento delle autorità e grandissimo concorso di gente fu inaugurata l' esposizione a Verona. Parlarono il sindaco il marchese Ottavio Canossa, il prefetto. I discorsi furono applauditi più volte. La festa riuscì ordinata. Si rimarcò che nessun ministro trovò tempo da recarsi alla inaugurazione.

La spaventevole esplosione d'Anversa

Su questa spaventevole esplosione abbiamo i seguenti particolari:

L'esplosione avvenne verso le due e fu simile ad una scarica di parecchie batterie. Il suolo tremò per parecchi minuti; un'immensa nuvola di fumo si sollevò ad una grande altezza e coperse la città. La popolazione accorse in massa malgrado lo spavento generale.

Dalla cartucciera Corvilain, dov'erano scoppiate 50 milioni di vecchie cartuccie, comperate dalla Spagna e già per metà disfatte, il fuoco si comunicò immediatamente al deposito di petrolio Nobel (russo) 60,000 barili avvamparono! Spettacolo indescrivibile!

Avvengono continuamente esplosioni. Le fiamme si dilatano alle case vicine. Per un lungo tratto non si vedono che rovine; non si sentono che grida di feriti, lamenti di persone che hanno perduti i loro cari.

In certi punti ogni soccorso è impossibile. — Al passaggio delle barelle che contengono i cadaveri carbonnizzati avvengono scene strazianti.

Corre voce i morti essere quattrocento. — La notte è stata orrenda. La popolazione atterrita rimase quasi tutta per le vie. La catastrofe ha oltrepassato quasi tutte le previsioni. — Gli ospedali rigurgitano di feriti. Si parla di 2000 feriti. Le truppe impediscono alla folla di avvicinarsi all'incendio. Ci vorrà un giorno per ispegnerlo e dopo si potrà avere la cifra approssimativamente esatta delle vittime.

Il villaggio di Habterive, vicino alla cartucciera, è distrutto. — Quasi tutti gli abitanti sono *morti o feriti*. Si trovarono membra umane a due chilometri dal luogo del disastro. — *Molti* cadaveri sono a brandelli ed inceneriti. — La cartucciera si trovava presso il Porto e non esisteva che da tre mesi. Propretario ne è un francese certo *Corvilain*.

E' strano del resto che uno stabilimento così pericoloso fosse eretto vicino ad un deposito di petrolio colossale. Tale noncuranza merita ogni biasimo.

La *Stefani* ci comunica che il Re del Belgio è andato sul luogo della catastrofe per visitare i feriti dell' esplosione.

Una folla numerosa andò a incontrarlo e lo acclamò.

TELEGRAMMI

Belgrado 8 — La *Corrispondenza Balcanica* pubblica una circolare del comitato centrale radicale ai comitati locali nella quale afferma le idee pacifiche del governo serbo. La voce che il governo serbo pensi a far la guerra è attribuita ad una manovra dell'opposizione.

Londra 8 — Gli *operai sarti* cominciarono a scioperare; i fornai minacciano pure di scioperare.

Londra 8 — Si ha da Cairo: Venne smentito che le tribù dei Baggara e dei Jalen siano intenzinate di assediare Suakim e che parte della tribù degli Hadendhova abbia difenzionato.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 7 settmbre 1889

Venezia	50	28	69	46	25	Napoli	40	23	42	69	43
Bari	90	27	6	70	10	Palermo	84	87	8	19	90
Firenze	38	21	30	75	12	Roma	37	82	18	46	66
Milano	74	55	46	77	2	Torino	24	47	49	21	17

Notizie di Borsa
9 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.90	a L.	94.00
id, id. 1 Lugl. 1889	»	91,73	»	91.83
id, austriaca in carta	da F.	83,50	a F.	83.50
id. » in arg.	»	84.35	»	84,45
Fiorini effettivi	da L.	212.75	a	21.425
Bancanote austriache	»	212—	»	214.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.— , 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. *parrucchieri* — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELISIRE MARZIALE
DI
SANTA CHIARA
tonico-ricostituente-digestivo

L' Elisire di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausee, difficoltà di digestione; eccita l' appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifebbrile, vermifugo ed anticolerico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Anticolerico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. 3. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti puro in *fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.*

Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per profumerie, per lane, per sete o per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all' esposizione di Bruxelles.
DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermeil - GENOVA 1889.

Il non plus ultra delle specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI
Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del *privilegiato*

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. *Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche.* Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d' altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le *farmacie* INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI
Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

IGIENE, BUON GUSTO
comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire
5,50
Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA
contenente:
- 8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
- 1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
- 1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
- 10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L.	31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni ferroviarie Alta Velocità Porto Grande Velocità in gruppo di spedizione
10 » »	51,50	
20 » »	100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari, Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Polvere enantica composta con acini d' uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

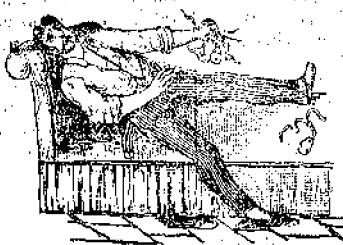
LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali.) *Ernico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità co defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credersi parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il *sistema* è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema *americano senza uncini nè legature metalliche,* e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d' invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

CERERIA REALI
VENEZIA
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura
in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3,50 si spediscono in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera,* della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria,* non è aggravato da *Dazio di sorte;* ed inoltre sollevа i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all' Amministrazione del *dazio murato,* tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Ditta — **Felice Bisleri — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di *singolare efficacia* nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella *maggior parte* delle *quali* si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco Schönfeld.

Udine — Tipografia Patronato